

Al via il progetto formativo in cinque istituti scolastici Fism della provincia modenese. I giovani, di età compresa tra 18 e 29 anni, saranno coinvolti nelle attività educative

Il Servizio civile con i bambini

I partecipanti selezionati affiancheranno insegnanti ed educatori

DI **BARBARA MESSORI** *

«Un anno di me per te». S'intitola così il progetto di Servizio civile che avrà inizio martedì 28 maggio nei cinque istituti Fism della provincia modenese: le scuole d'infanzia "L. Coccapani" di Fiorano Modenese, "Sacro Cuore" di Manzolino, "San Giuseppe" di Nonantola, il polo educativo "F. Savioli" di Castelfranco Emilia e l'Istituto "Sacro Cuore" di Carpi. Tutte accreditate dallo scorso anno attraverso la Fism di Bologna, ente che segue tali progettazioni e riunisce novanta scuole diffuse sul territorio regionale. Il bando è stato partecipato da molti giovani e i colloqui di selezione si sono svolti nel mese di marzo. Tra le motivazioni dei partecipanti emergono: «un'opportunità di formazione personale» o «un momento di crescita personale» volto a orientare le «scelte di vita». Altri invece hanno scelto di candidarsi seguendo il consiglio qualche adulto o in attesa di una possibilità lavorativa. Nell'universo dei candidati, c'è chi è iscritto all'università o chi ha appena terminato le scuole superiori; chi invece non ha concluso gli studi per difficoltà a riprendere i ritmi di vita dopo la pandemia. Nonostante le differenze biografiche, tutti i giovani sono accomunati dalla consapevolezza della possibilità inedita di esercitare un ruolo di aiuto e di sostegno ai bambini. Inoltre i giovani che concludono il servizio civile universale senza demerito hanno una riserva del 13% dei posti nei concorsi banditi dalle amministrazioni pubbliche. Tutti, a un certo punto della propria vita, hanno sentito parlare del Servizio civile: in pochi, però, sanno davvero di cosa si tratta e comprendono la

portata di valori insita in questa esperienza. Il Servizio civile esiste da oltre 50 anni, nasce infatti nel 1972 come alternativa alla leva militare obbligatoria, quando agli obiettori di coscienza è stato riconosciuto il diritto di difendere la Patria in maniera pacifica e senz'armi. Quest'istituto, che si è evoluto nel tempo e nel 2018 è divenuto universale, rappresenta oggi una realtà rinnovata e coinvolge i giovani da 18 a 29 anni. Ogni progetto che entra a far parte del Servizio civile universale ha una finalità sociale e collettiva. Caratteristica è molto importante nella società di oggi e la strada del servizio va controcorrente rispetto ai modelli dominanti dell'individualismo e della competizione. È un'opportunità di crescita e di formazione personale in parte teorica, attraverso i corsi di formazione generale e specifica, e in gran parte sul campo a fianco degli operatori del servizio scelto. I partecipanti selezionati affiancheranno insegnanti ed educatori per un intero anno, tutti i giorni, partecipando attivamente alla quotidianità e alle routine dei servizi educativi nei diversi momenti della giornata. Saranno coinvolti nelle proposte di gioco, nelle uscite didattiche, e affiancheranno bambini con attività individuali o a piccolo gruppo sentendosi utili e realizzati compiendo gesti e azioni di aiuto. Il Servizio civile è un'esperienza destinata a segnare positivamente la vita, è un'opera concreta di impegno civile; il tempo del volontariato rappresenta una ricchezza per la maturazione umana, per sperimentare il valore delle relazioni e del sostegno. Si tratta di costruire insieme una società solidale: traguardo di ogni comunità civile che voglia essere egualitaria e fraterna. Perché la solidarietà è il principio che rende ogni persona capace di farsi prossima al di là delle differenze e dei limiti di ciascuno. L'augurio ai giovani in Servizio civile è di trovare, nell'esperienza che sta per iniziare, un sentiero di vita che porti al bene comune.

* *coordinatrice pedagogica Fism*



Per i giovani coinvolti sarà un anno di formazione teorica e pratica nelle scuole. Il progetto di servizio civile nelle scuole Fism è stato realizzato in collaborazione con la sede bolognese che riunisce oltre novanta istituti educativi diffusi nella regione.

Scuole materne, il 50° anniversario della Federazione



Auditorium, via della Conciliazione

Cinquant'anni fa veniva fondata la Federazione italiana scuole materne (Fism) a cui oggi fanno riferimento circa 9mila realtà educative - asili nido, sezioni primavera, scuole dell'infanzia - diffuse in modo capillare su tutto il territorio nazionale, frequentate da circa mezzo milione di bambine e bambini, e dove lavorano decine di migliaia di addetti e altrettanti volontari. Per celebrare in modo unitario questo mezzo secolo di vita, la Federazione ha organizzato un convegno tenutosi ieri a Roma con il titolo "Prima i bambini: ieri, oggi, domani". Erano presenti circa 1.500 partecipanti delle scuole Fism della penisola, accolti sin dalla prima mattinata nell'Auditorium di via della Conciliazione. Lì si sono tenute tre sessioni di confronto e approfondimento moderate da Lorena Bianchetti. Hanno inoltre

Il raduno nazionale si concluderà oggi dopo la preghiera dell'Angelus in Piazza San Pietro

partecipato il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, l'economista Carlo Corratelli, il vescovo Claudio Giuliadori, assistente ecclesiastico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Azione Cattolica e altre personalità. Al centro del dibattito: i nuovi percorsi e prospettive per i servizi per l'infanzia; lo spazio dei bambini nelle agende della politica, della Chiesa e della società; i ruoli della famiglia e delle istituzioni; la transizione verso il Terzo settore. Un tema cardine dell'incontro è stato infatti il servizio zero-sei e il primato dei futuri cittadini in un contesto permeato dal calo demografico e altre difficoltà. Il raduno nazionale si concluderà oggi con l'Angelus in Piazza San Pietro in attesa della Giornata mondiale dei bambini che si terrà, sempre a Roma, tra il 25 e il 26 maggio.